



Roma

l'Unità - Venerdì 6 dicembre 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



Rutelli ha nominato consulenti i sei amministratori dichiarati decaduti ieri



L'assessore ai lavori pubblici Esterino Montino Casilli/Sintesi

Asinistra il Campidoglio Marinelli



«Lavoro il doppio. E gratis» Lo sfogo amaro dell'«ex assessore» Montino

Per fronteggiare l'emergenza dei sei assessori cancellati dalla decadenza del decreto Maroni 516, il sindaco Francesco Rutelli ha trovato l'escamotage di nominarli «consiglieri del sindaco a titolo gratuito». Potranno coordinare il sindaco nel lavoro amministrativo ma non potranno adottare «atti monocratici aventi rilevanza esterna» o partecipare alle «deliberazioni della giunta». L'assessore Esterino Montino racconta la sua prima giornata da ex.

LUANA BENINI

■ Esterino Montino, ex assessore ai Lavori Pubblici, assessore decaduto, dalla mezzanotte di mercoledì, non ha perso il suo buonumore: «Quando uno è sfortunato...Mi hanno anche sfasciato le serrature degli sportelli della macchina. Quando sono andata a prenderla stamani (devo usare la mia no?) l'ho trovata in quelle condizioni, 600mila lire costano le serrature, mi ha detto il meccanico».

Hai cominciato malissimo questa prima giornata da ex...
 Mi sono svegliato con il pallino di andare a controllare le buche di San Basilio, a via Stignaglia. Sai, dobbiamo consegnare le tre gare di appalto delle macchine tappabuchi. Una delle gare è stata vinta con una macchina che ha un brevetto italo-austriaco. Prima di aggiudicare, dovevamo fare una prova. La ditta aggiudicatrice però non aveva

grande esperienza, il bitume così non riusciva a sgorgare dalla proboscide, si era raffreddato. Un disastro, mi sono schizzato tutte le scarpe di bitume.

Quando si dice la sfortuna. Spero che la giornata non sia continuata su questo tenore.

Appena sono arrivato in ufficio, i funzionari della VI ripartizione tecnologica sono venuti di corsa a sequestrarmi il telefonino. L'ultima telefonata l'ho ricevuta da una giornalista. «Guarda - le ho detto - che io con questo telefonino non faccio telefonate da ieri a mezzanotte. I tabulati della Tim potranno dimostrare che non spendo denaro pubblico». Certo, sarà un pasticcio, senza telefonino, per le emergenze.

La scrivania te l'hanno lasciata? Quella sì. Vorrei vedere. Anche perché è piena di carte che fa paura. Non saprebbero neppure dove

metterle tutte quelle carte.

Insomma, hai lavorato tutto il giorno?

Non mi sono mai fermato. Una sequenza interminabile di riunioni. Ho cominciato con quella sulle case di Armellini di Ostia... Tutto senza firmare niente, atti, delibere, senza fare atti di sorta. Ma siccome c'è un problema di indirizzo generale degli uffici, ci sono cose in sospeso, non possono fare a meno di sentire l'ex assessore. Ho finito proprio adesso una riunione con Tocci, Cecchini e De Petris sulla Tangenziale e il nodo della Tiburtina (c'è una convenzione con le Ferrovie dello Stato per fare la nuova tangenziale). Eravamo intorno al tavolo, due assessori in carica e due ex, potevamo fare uno scopone...

Situazione curiosa e inquietante quest'aria di sospensione

La cosa più curiosa è avvenuta ieri sera, prima di mezzanotte, quando i miei tecnici e direttori vari hanno fatto a gara a farmi firmare le delibere più importanti prima dell'ora fatale. Ne ho firmate trenta, trenta gare di appalto: quella che riguarda l'Appia Nuova, dall'Arco di Travertino fino al Raccordo, dove faremo il raddoppio della strada utilizzando la vecchia sede tranviaria (29 miliardi); la ristrutturazione della Cristoforo Colombo dove togliamo il guard-rail, mettiamo uno spartitraffico in cemento fatto ad archi

con l'inserimento di fioriere, bellissimo... (30 miliardi); e poi l'appalto per il rifacimento del Muro Torto, quello per la cancellata monumentale del Campidoglio...Ora sono qui ad aspettare l'arrivo di oltre 18 delibere che non posso firmare. Le siglerò soltanto per far capire al sindaco, che le deve firmare, che le ho già esaminate.

Certo, ci sarà un bel traffico di fogli dall'assessorato al Campidoglio

Paradossale. Le macchine di servizio e i poveri uscieri, i ragazzi del mio staff, fanno avanti e indietro. Protocolli in uscita dall'assessorato, protocolli in entrata al Campidoglio e poi ancora protocolli in uscita e in entrata. Un manicomio, con spreco di tempi. Ogni volta si tratta di trasferimenti. Ogni documento è accompagnato dalle planimetrie, gigantesche, di mezzo metro cubo, più le delibere, più i capitoli, più i progetti esecutivi...

Ci voleva solo questo per un assessore che è già di per sé una macchina da guerra proverbiale quanto a sovraccarico di lavoro.

Così, si può lavorare per un po' di giorni, poi si entra in paranoia. Io devo prendere almeno venti decisioni importanti ogni giorno. Ora tutto è come sospeso, non definitivo. Anche le riunioni con gli esterni sono imbarazzanti. Non si sa chi decide cosa.

Quanto pensi che durerà questa situazione?

Nell'incontro con i sindacati, il presidente del Senato Nicola Mancino e la vicepresidente della Camera Rosa Russo Jervolino hanno assicurato che entro la prossima settimana dovrebbe essere completato l'iter del disegno di legge del governo. Mi pare improbabile però, vista l'aria che tira. Con An che tende allo sfascio per non agevolare la legge. Prima si è opposta alla sede legislativa in commissione alla Camera, poi, si è messa a dire di essere contro l'aumento del numero degli assessori. È un gioco folle. E non è bella tutta quanta la vicenda che dimostra una grave sottovalutazione nei confronti dei Comuni, anche da parte del governo Prodi e del ministro competente Giorgio Napolitano, che non è l'ultimo arrivato e poteva darsi una regolata per evitare che si giungesse a questo.

Cosa si può fare per gestire l'interregno, prima dell'approvazione definitiva della legge di sanatoria?

Il sindaco ha firmato un'ordinanza che permette a tutti noi assessori decaduti di continuare a seguire gli assessorati nella veste di consulenti, consiglieri del sindaco. Naturalmente a titolo gratuito. E anche questo è un aspetto che non va sottovalutato. Da oggi io sono ufficialmente senza stipendio. Lavoro gratis.

Blocco del traffico per lo smog I vigili: così si muore

■ Toma a farsi preoccupante il livello di inquinamento dell'aria e, domani pomeriggio, forse il traffico privato dovrà fermarsi ancora una volta.

Per il secondo giorno consecutivo, infatti, ieri le centraline di monitoraggio sparse per la città hanno rilevato una eccessiva concentrazione di monossido di carbonio nell'atmosfera; i quantitativi non sono tali da giustificare un vero e proprio stato di allarme: ma è stato comunque raggiunto il cosiddetto «livello di attenzione» e alcune misure sono necessarie.

Il blocco

Il Campidoglio, perciò, obbedendo alla normativa ormai da tempo in vigore sull'argomento, ha inviato ai giornali e alle televisioni - perché informino i cittadini - un comunicato nel quale si preannuncia il blocco della circolazione per la giornata di domani. Il traffico privato dovrà fermarsi nel pomeriggio: il divieto di circolazione scatterà alle 16 e decadrà alle 20, quando alle auto sarà permesso di riprendere a muoversi. C'è da dire, però, che il provvedimento potrebbe essere revocato: tutto dipenderà dai risultati del monitoraggio dell'aria che saranno resi noti nel corso della giornata di oggi.

Se il livello di monossido di carbonio dovesse essere in calo (magari grazie alla pioggia), il blocco del traffico non sarà più necessario. Speranzoso il tono del comunicato diffuso ieri pomeriggio dal Campidoglio: «Le condizioni meteorologiche, secondo gli esperti, sono "in movimento", per cui solo domani (cioè oggi, ndr) sarà possibile sapere se il blocco preannunciato sarà confermato o revocato».

I vigili urbani

E proprio nella giornata di ieri sono stati diffusi dati allarmanti sulla mortalità all'interno di una categoria da sempre ritenuta, per le particolari condizioni di lavoro, «a rischio»: i vigili urbani. A Roma, infatti, dal 1984 ad oggi nel corpo della polizia municipale sono morti, per cause di servizio, 224 vigili: il 60 per cento per tumore ed il rimanente per cardiopatie, patologie cerebrali e altro. Questo dato è contenuto nel dossier, consegnato ieri da una delegazione dell'Associazione romana dei vigili urbani (si tratta dell'Arvu, la maggiore organizzazione di rappresentanza), al direttore generale della previdenza ed Assistenza Sociale del ministero del Lavoro, Mauro Cordova, presidente dell'Arvu, nel dare comunicazione dell'incontro rende noto che il direttore generale del ministero del Lavoro, ha assicurato che proporrà al ministro Tiziano Treu, l'istituzione di un'apposita commissione. L'associazione romana dei vigili, lamentando inoltre la latitanza delle organizzazioni sindacali, ha preannunciato che organizzerà, a Roma, nella prossima primavera una manifestazione nazionale che vedrà la partecipazione dei 65mila operatori delle



polizie municipali d'Italia. In tre pagine, in cui si elencano malattie e infortuni che hanno causato la morte dei vigili urbani a Roma, in particolare nel periodo che va dal 1990 al 1996, emerge che le malattie prevalenti sono state: bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria grave; adeno carcinoma polmonare; edema polmonare; insufficienza cardiaca irreversibile; broncopneumonia cronica ostruttiva; neoplasie polmonari; linfagite neoplastica...

Alle 9,30 manifestazione da piazza dell'Esedra. E domani pomeriggio concerto e dibattito all'Alpheus

Occupazioni, oggi studenti in corteo

Oggi si svolge una nuova manifestazione del Coordinamento degli studenti, con corteo da piazza della Repubblica a piazza Santi Apostoli: dopo le divisioni dei giorni scorsi, l'Uds lascia, in questa occasione, «libertà di coscienza» ai suoi studenti, e intanto prepara l'appuntamento nazionale all'Alpheus per sabato. Intanto il magnifico rettore Giorgio Tecce, inaugurando l'anno accademico ribadisce le sue posizioni: la Sapienza non deve essere frammentata

NOSTRO SERVIZIO

■ Rimangono in agitazione, occupati o autogestiti, una trentina di istituti scolastici romani: ieri, si è aggiunto all'elenco il Liceo Giulio Cesare. E per oggi, gli studenti del Coordinamento studentesco romano hanno indetto una nuova manifestazione, che partirà alle 9,30 da piazza della Repubblica e si concluderà, come di consueto, a piazza Santi Apostoli. Oggetto della protesta, ancora la questione della autonomia, il famoso articolo 18. Ma oltre alla richiesta di cambia-

mento del disegno di legge Bassanini, e all'opposizione ai tagli alla scuola che nei prossimi tre anni saranno complessivamente di circa 4500 miliardi, un terzo argomento si aggiunge: «Ci opponiamo anche alla modifica degli esami di maturità così come è prevista dal disegno di legge che è stato recentemente approvato dal consiglio dei ministri». In particolare, non piace al Coordinamento la composizione della commissione, che dovrebbe essere completamente interna con

un solo membro esterno, la prevista abolizione del tema e l'introduzione di un test a risposte multiple. Visto con favore, invece, il credito formativo, che prevede che nella formulazione del voto alla maturità si tenga conto anche dei risultati conseguiti nei tre anni precedenti.

E come ha deciso di comportarsi l'Uds, dopo le divisioni dei giorni scorsi? Ha fatto una scelta abbastanza particolare. Al termine di una appassionata discussione, ragazzi e ragazze dell'Uds hanno deciso di lasciare «libertà di coscienza» a chi fa riferimento alla loro organizzazione. Ognuno faccia quello che gli sembra più giusto e opportuno: un nuovo tentativo unitario è possibile visto che, spiega Alessandro Genovesi, di fatto c'è stata un cambiamento nelle posizioni del Coordinamento che adesso chiede modifiche sull'articolo 18, e non lo stralcio. Intanto, l'Uds polemizza aspramente con chi ha definita una organizzazione «filogovernativa», e sottolinea che «la

riforma la vogliamo non come dice il ministro (anzi quella proprio no) ma come hanno detto 500.000 studenti». «A noi piacerebbe molto essere filogovernativi, se questo governo iniziasse a fare sinistra, invece di dirlo». «Saremmo filogovernativi, aggiungono gli studenti dell'Uds, se questo Ministro affermasse tramite atti concreti che è contro l'autonomia finanziaria e ogni finanziamento pubblico ai privati...». Ma soprattutto l'Uds va avanti a preparare la manifestazione di sabato sette, per unire alla protesta piattaforme ricche di proposte: alle 15 all'Alpheus di via del Commercio studenti medi e universitari arrivati da tutta Italia si confronteranno «con personalità come Pietro Ingrao e Don Ciotti, ma soprattutto con tutte quelle sensibilità diffuse tra gli studenti che sono l'unica vera bussola che abbiamo». Per concludere la giornata, grande concerto con i Sud Sound System: gratis, naturalmente.

E a proposito di Università: il ret-

tore della Sapienza Giorgio Tecce, inaugurando l'Anno accademico 1996-1997, ha ribadito che «l'ateneo respinge, lo ha già fatto il Senato accademico con un voto unanime, l'idea di frammentare la Sapienza» facendolo scendere a «università di quartiere». L'inaugurazione, così, è stata occasione per un nuovo attacco al Ministro Berlusconi, che aveva avanzato la proposta, sottolineata dal magnifico rettore, inoltre la situazione finanziaria dell'Ateneo: il bilancio 95 ha chiuso con circa 40 miliardi di attivo, «che consentono di non aumentare le tasse agli studenti e di contribuire al diritto allo studio, così trascurato dal parlamento, e al miglioramento dei servizi resi agli studenti». Tecce ha infine smentito di avere l'intenzione di volersi ritirare dalla prossima competizione elettorale per l'incarico di rettore del gigantesco Ateneo romano: dunque, il suo nome sarà per la quarta volta, tra quelli degli aspiranti alla carica.

L'INFORTUNISTICA È UNA SCIENZA
 LOTTIAMO PER IL RISPETTO DEI VALORI DELL'UOMO
 LA NOSTRA FAMA CI FU CONCESSA DALLA VOSTRA STIMA
 Studio fondato nel 1952 in BOLOGNA
 15 studi in 15 città

**infortunistica
Tossani**

«Tu ed io insieme, indicheremo agli altri che l'assicurazione non è un potere ma un servizio».

L'Organizzazione Tossani è ora anche a ROMA
 Studio: Via G. Calderini, 68 - Tel. e Fax 06/3208495